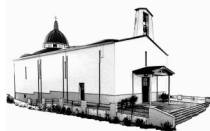


Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 20 al 27 aprile 2025



Si può fare Pasqua oggi?

Non parlo, ovviamente, della Pasqua consumista e frivola. La domanda non è oziosa. Anche in tempi passati molto bui, gli ebrei prima e i cristiani poi, hanno vissuto e celebrato la Pasqua, seppure in modi forzatamente ridotti. Cito due eventi per tutti: la seconda guerra mondiale e i lager nazisti con quella che gli ebrei chiamano shoah, ovvero lo sterminio di milioni di persone del loro popolo, ma anche di zingari e omosessuali, ...

Tutti sanno che pasqua vuol dire passaggio. Questa parola dice perlomeno due idee; la più immediata indica che da una situazione o condizione precedente si giunge ad una nuova; la seconda - e la pasqua ebraica lo ricorda - un passaggio liberatorio dalla schiavitù, a una condizione nuova che porta a dire: "È passata, meno male!".

La storia ci continua a testimoniare che passaggi stabili e definitivi nelle vicende umane non solo sono rari, ma sono quasi condannati a replicarsi: schiavitù, oppressione e ostilità continuano ad esistere; oggi direi in forme particolarmente crude.

E allora, perchè fare pasqua? Quale passaggio porta in chi la celebra, e soprattutto per l'umanità? L'ostinazione del passato nel volerla celebrare comunque anche in tempi non favorevoli ci dice che un senso c'è, lo si è trovato. Non si tratta solo di istinto di sopravvivenza; è vero e proprio esercizio di fede e di speranza. È così, siamo proprio nel campo del credere.

Un credere verso l'alto, un credere in Qualcuno che è **oltre l'umano**. Qualcuno che ha già mostrato inequivocabilmente il superamento, il passaggio.

Un passaggio non per sè, a proprio vantaggio. Chiarissimo, questo, sicuramente nella liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù del faraone; ma anche il passaggio di Cristo dalla croce alla risurrezione non lo fu per sè ma per gli uomini. Questo passare da un'ingiusta condanna e da una morte obbrobriosa alla risurrezione dice a noi che condanna e morte non sono la fine. La fine e il fine di questo Qualcuno è la vita, è la liberazione e la vita per l'umanità. La tragedia della malvagità umana, in termini cristiani del peccato, non solo sono disapprovati da Dio ma non sono nemmeno il punto di approdo del nostro cammino umano.

Pasqua è però anche un **passaggio umano**, che supera il peccato presente, l'ingiustizia e la guerra con la lotta di segno inverso, quella nonviolenta di chi non si rassegna.

È un passaggio arduo, quello dall'ingiustizia e dalla violenza alla giustizia cercata in maniera nonviolenta. Un passaggio proclamato con parole inequivocabili e poi incarnato in coerenti scelte di vita fino a pagarne in prima persona le conseguenze. Esse indicano strade alternative, opposte al male, ispirate appunto alla nonviolenza. Come dicevamo nelle domeniche scorse sono "profeti d'oggi". Opportuno citare delle parole che provengono dalla Terra Santa: "Da secoli in tutto il mondo è stato scelto il venerdì santo per esprimere la comunione che lega tutti i battezzati alle comunità cristiane di Terra santa, ... soprattutto per l'occupazione militare e la colonizzazione di queste terre, la scelta di questo giorno è estremamente significativa e attuale (mons. Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme, Venerdì Santo 2024). E parole dell'attuale patriarca latino, mons. Pizzaballa: "Da sempre e per sempre Gerusalemme resterà città di preghiera per tutti i popoli e nessuno la potrà possedere. Chi appartiene a Gesù continuerà sempre ad essere tra coloro che costruiscono e non che abbattano, che sanno rispondere all'odio con l'amore e l'unità, e al rifiuto oppongono accoglienza ... Non scoraggiamoci, dunque; rinnoviamo il nostro sincero impegno di pace".

Lectures di domenica prossima (Il dopo Pasqua - "In Albis")

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 5,12-16

Salmo: salmo 117

II lettura: dall'Apocalisse: 1,9-11a.12-13.17-19

Vangelo: racconto della passione secondo Giovanni: 20,19-31

Messe della settimana

| | | |
|------|---------|--|
| dom. | 20 apr. | ore 08,00: pro populo |
| | | ore 10,00: in ringraziamento (Peddis) |
| lun. | 21 apr. | ore 09,00: |
| mar. | 22 apr. | ore 19,00: def. Irene (Frongia) |
| gio. | 24 apr. | ore 19,00: |
| sab. | 26 apr. | ore 19,00: def. Stefano (Steidler) |
| dom. | 27 apr. | ore 08,00: pro populo |
| | | ore 10,00: per la Divina Misericordia (Peddis) |

Gli altri appuntamenti della settimana

Lunedì di Pasqua, 21 aprile, la messa sarà celebrata al mattino, alle ore **09,00**.

Mercoledì mattina, lodi comunitarie: ore **09,00**.

Sempre **mercoledì**, ore **18,30**: incontro **Gruppo Liturgico**.

Venerdì, ore 19,00: preparazione della liturgia domenicale.

Per chi ne ha piacere, ci è chiesto di avvertire che **domenica prossima**, 27 aprile, con celebrazione alle ore **17,00** riaprirà al culto il santuario della Madonna del Buoncannino.

Nei **prossimi giorni** verrà predisposto il formulario di **preghiera per la Benedizione della Famiglia**; insieme all'acqua benedetta nella veglia pasquale, sarà disponibile in chiesa nell'**apposito tavolino** accanto al cero pasquale e al battistero.

Su fuédhu de Déus in sardu

Sa primu di' de sa cida, a mengianédhu chitzi (is féminas) fiant andadas a sa lòsa portendi is spétzias profumadas chi iant aprontau. Iant agatau chi sa perda fut stétia furriada de s'intrada e, candu fiant intradas, no iant agatau su còrpus de su Signori Gesus. Fiant pentzendi it'iat a èssi custu, i ècus chi dus óminis cun bistiris luxèntis-si fiant apresentaus. Prènas de timoria, is féminas castiànt a terra, ma cussus dhas iant nau: - Poita circas in is mòrtus su chi est biu? No est innò, est resuscitau! Arrigordais' de su chi s'iat nau candu fut ancora in Galilea: "Su Fillu de s'òmini dèpit èssi intregau in manu a is pècadòris, èssi póstu in cruxi e resuscitai in sa tertzà di'. Issas si fiant arrigordadas de cussus fuèdhus, fiant torradas de sa lòsa e iant annuntziau tótu a is undixi e a tót'is atrus ...

Ma cussus fuèdhus dhus fiant partus coment'e dilirius e no dhas creiant. A dógna módu, Pérdu si ndi fut pesau, fut curtu a sa lòsa e, coment'is fiant incrubau iat biu scéti is lentzòlus. E fut torrau agòu tótu spantau po su chi fiant sutzèdiu.

(vangélu de Luca, de su cap. 24)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>